

SEQUESTRATE QUOTE E COMPENDIO AZIENDALE DELLA C.S. POLICE SRL

Arrestato amministratore di istituto di vigilanza per presunto trasferimento fraudolento di beni

VITTORIO ROMANO

Trasferimento fraudolento di beni e turbata libertà dell'industria e del commercio. Sono questi i reati per i quali la Squadra Mobile, su disposizione della Procura distrettuale, ha eseguito l'ordinanza emessa dal gip che ha disposto l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti di Giuseppe Sberna (arresti domiciliari), 61 anni, Vincenzo Allegra, 48, Giovanni De Feo, 56, e di un altro indagato (per loro sospensione dell'esercizio dell'impresa in qualunque veste e ruolo per la durata di un anno) e il sequestro di tutte le quote e dell'intero compendio aziendale della C.S. Police srl (valore complessivo di circa 2 milioni) quale mezzo per commettere il reato e profitto del reato stesso.

Le indagini hanno consentito di acquisire elementi che dimostrerebbero che Sberna, *dominus* e amministratore di fatto della società "Istituto di vigilanza la sicurezza Italia s.r.l.", operante nel settore della vigilanza privata, dopo aver subito la revoca della licenza all'esercizio dell'attività con decreto del prefetto del 27 febbraio 2018, e la dichiarazione di fallimento disposta con sentenza dal Tribunale di Caltagirone del 19 marzo 2019, e a seguito dell'accertamento di reati in materia fiscale, al fine di proseguire illegalmente l'esercizio dell'attività a lui preclusa e di sottrarre l'impresa a possibili provvedimenti ablativi di prevenzione che l'autorità giudiziaria avrebbe potuto emettere a suo carico, ha posto in essere un complesso meccanismo di interposizione fittizia, articolato in quattro passaggi.

Primo, Sberna concedeva in affitto un ramo d'a-

zienda - prima dell'intervento della dichiarazione di fallimento - a un'altra società concorrente, obbligandosi a trasferirle beni strumentali, contratti di lavoro con il personale e contratti di appalto con i committenti, con conseguente acquisizione di risorse dalla concessionaria. Secondo, Sberna dava parziale esecuzione al contratto di affitto di azienda, sottraendo di fatto alla società concessionaria i beni strumentali per l'esercizio dell'azienda con relativo danno economico per la stessa.

Terzo, lo stesso acquisiva la titolarità di fatto della società "C.S. Police s.r.l." (con sede a Raddusa e autorizzata a operare a livello regionale, con un portafoglio clienti di tutto rispetto) ma, intestando le quote agli altri indagati (prima all'Allegra e poi al De Feo), terzi compiacenti, facendo sì che la società neocostituita continuasse ad operare nel settore della vigilanza privata. Infine, creava una società satellite, la "Futura s.r.l.", facendola intestare ad altro titolare di comodo, il cui scopo era quello di fornire servizi in via esclusiva a società a lui stesso riconducibili.

Nel corso delle indagini tramite perquisizioni sono stati acquisiti elementi di riscontro che hanno consentito di rinvenire e sequestrare, nella sede della "C.S. Police s.r.l.", denaro contante pari a 250.900 euro e assegni del valore complessivo di 139.200 euro, che rientrerebbero in una più vasta operazione economica finalizzata alla spoliatura della società decotta.

La totalità delle quote e l'intero compendio aziendale sono stati affidati alla custodia di un amministratore giudiziario nominato dal giudice per le indagini preliminari.